

Leo Gullotta testimonial dell'evento organizzato dall'associazione di ex allievi dell'Istituto d'arte CollegArt

“Parole e Musica” per salvare il Collegio dei Gesuiti

Il degrado in cui versa il Collegio dei Gesuiti non riesce a tenere fermi i membri dell'associazione CollegArt i quali dopo la denuncia e le foto della struttura hanno compiuto un passo in più utilizzando “Parole e Musica” per ribaltare la sorte del Collegio. E lo spettacolo è stato un successo.

Per anni l'ex Collegio dei Gesuiti, che si trova in via Crociferi, ha ospitato l'Istituto d'Arte di Catania e sono proprio gli ex allievi che compongono l'associazione ad aver intrapreso questa battaglia. La parola d'ordine della serata era: «Il Collegio dei Gesuiti di via Crociferi deve rinascere».

Soci di CollegArt e artisti catanesi riuniti per manifestare coesi un chiaro e forte appello che solleciti le amministrazioni competenti ad attivarsi affinché l'ex Collegio dei Gesuiti non rimanga un inutile rudere, una richiesta congiunta attraverso l'arte che possa svegliare anche l'attenzione dei cittadini più distratti.

«Se c'è a Catania qualcosa per cui vale la pena attivarsi e pretendere che venga salvaguardato e restituito alla cittadinanza - ha detto Salvo Campo, presidente di CollegArt - è proprio l'arte del Collegio dei Gesuiti! Situato in una delle vie più belle di Catania patrimonio Unesco, esemplare unico al mondo di architettura gesuitica a quattro corti, utilizzato nel corso del tempo anche per svolgere la funzione sociale di ospitare gli orfani e insegnare loro Arti e Mestieri, ed inserito in un quartiere che necessita ancora oggi di spazi per il miglioramento e recupero sociale».

L'evento è stato aperto da Giuseppe Coco con il suo cortometraggio, “Il giorno più caldo”, che

vanta la partecipazione di Leo Gullotta. Ancora una suggestiva rappresentazione di atmosfere catanesi, nel clima rovente dell'estate. Gullotta è intervenuto «con una calorosa telefonata in diretta ha dato ancora una volta prova di profondo attaccamento alla sua terra, al suo passato e all'arte».

La prima parte della serata,

presentata da Alfredo Lo Piero, dedicata alla prosa ed ai filmati ha visto anche la partecipazione di Glenda Lo Giudice, Rossana Bonafede, Giuseppe Furnari, Laura Giordani e Mimmo Aiola.

Nella seconda parte, quella dedicata alla musica e presentata da Ettore Tortorici, sono intervenuti: Dario Greco, Manola Micalizzi, gli “Snort” con Davide Spampini,



Un momento della serata organizzata da CollegArt

nato, Giancarlo Salafia, Marcello Caudullo e Salvo Campo, i “Frida” con Salvo Testa, Giancarlo Sciacca, Salvo Calà, Daniele Ramiro, Adrian Russ, Enzo Ruggiero, Aldo Messineo, gli “Acappel-

la Swingers” con Dario Greco, Elisa Caudullo, Teresa Raneri e Alessandro Spagna.

Toni Carbone è stato il fonico della serata e Maricler De Luca la fotografa dell'intero evento.

La petizione di Confcommercio Catania contro il trasferimento dell'ufficio postale da Canalicchio a Tivoli

Mille firme per non spostare “Catania 11”

Poste Italiana ha già trovato e firmato per i nuovi locali in piazza Tivoli

segue dalla prima pagina

(...) “L'ufficio postale di Canalicchio fa parte del tessuto sociale di questo quartiere da cinquant'anni. Non possiamo entrare nelle scelte della Posta ma possiamo manifestare al Prefetto e al sindaco Bianco il disagio che si verrebbe a creare tra i cittadini. Ed è questo lo scopo di questa petizione -afferma Agostino Trovato membro di giunta di Confcommercio Catania che ha inaugurato questa iniziativa lo scorso giovedì insieme al vicedirettore Francesco Sorbello - impedire alle Poste un trasferimento che provocherebbe un impoverimento commerciale e sociale della zona. A Canalicchio abitano ottomila persone e Poste si è vantata per anni di svolgere un servizio sociale verso la collettività”.

Cosa vi aspettate da sindaco e prefetto?

“L'ordine pubblico è compito loro. Pensi al vecchietto senza auto e senza possibilità di muo-

versi”.

Gli altri negozianti della quartiere non sono meno arrabbiati. Per Carmelo D'Angelo ci sono vecchietti che non sanno neanche come arrivare a Tivoli e se anche lo sapessero non ci sono mezzi pubblici di collegamento. Per il signor Giuseppe che ha appena firmato la petizione “il vero problema a Tivoli sarà quello delle rapine che in quella zona sono parigge e allora si che per i vecchietti sarà un problema”.

Eppure lo sfratto le Poste lo hanno davvero subito e sembra che “l'errore sia stato compiuto dal precedente avvocato del



“Catania 11” l'ufficio postale di Canalicchio

proprietario dell'immobile - ci dice il consigliere comunale Massimo Tempio - che ha mandato la lettera di disdetta. Adesso stanno cercando di riprendere in mano la situazione”.

Ma i fatti sono andati molto

oltre e ce lo conferma il Servizio comunicazione territoriale delle Poste: « Non è possibile trovare delle sinergie per il reperimento di nuovi locali perché la parte contrattualistica del nuovo locale è già stata conclusa. Adesso sono in via di definizione gli aspetti relativi a sicurezza, impiantistica e quant'altro per offrire alla clientela un servizio migliore e locali migliori. Prevedere la data precisa della nuova apertura non è possibile» ma pare probabile ipotizzare l'apertura entro il 2014.

Se questa è la risposta fornita da Poste, voci molto vicine alle Poste aggiungono che il nuovo ufficio Catania 11 sarà molto più grande e con molti più sportelli

quasi alla stregua dell'ufficio Centrale di via Etna o di quello in viale Africa.

Eppure i vecchietti della zona sono molto arrabbiati e neanche l'idea di un possibile potenziamento dei servizi pubblici allevia l'umore nero per un trasferimento che sa di “realtà scippata”.

Ma di trasporti ad hoc per il momento non si parla. Agostino Trovato di Confcommercio “non li vede di buon occhio né per i vecchietti che devono andare a ritirare la pensione né per le raccomandate dei professionisti”. Il consigliere Tempio “auspica la nascita di uno sportello decentrato e solo in ultima istanza pensa che il miglioramento delle linee di trasporto pubblico potrebbero essere una soluzione”. L'assessore alla Mobilità di Catania, Saro D'Agata, è convinto “e parlo a nome dell'Amministrazione - che sia meglio che l'ufficio postale resti a Canalicchio”.

Non resta che attendere l'incontro con il Prefetto. Mille firme non sono poche.

Monica Adorno



Sorbello e Trovato all'inizio della petizione

Su quasi 2 kg di rifiuti prodotti ogni giorno da ogni cittadino se ne riciclano meno di 200 grammi

Catania e i dati, ridicoli, della differenziata

Catania è indietro, molto indietro nella raccolta differenziata dei rifiuti. E' questo il dato essenziale emerso dalla conferenza organizzata dall'Adiconsum. Numeri e percentuali assolutamente sconcertanti. Secondo quanto affermato dal professore Alessandro Maiocchi del Centro Studi Adiconsum, di fronte ad un'altissima produzione di rifiuti la percentuale della differenziata si attesta intorno al 9% della raccolta totale. Una cifra realmentemente



bassa. Secondo quanto comunicato dall'assessorato comunale all'Ecosistema Urbano (quello che un tempo si chiamava all'Ecologia), lo scorso anno ogni catanese ha prodotto una media di quasi 2 chilogrammi di rifiuti al giorno, dei quali sono stati riciclati meno di 200 grammi.

E l'assessore Rosario D'Agata, come spesso accade per i membri della giunta Bianco, scarica tutta la colpa alle amministrazioni prece-

denti. Vero che, in particolare l'ultima, esse non hanno brillato. Basti pensare alle inchieste della Magistratura proprio sugli appalti relativi alla raccolta dei rifiuti. Ma è anche vero che in un anno, tanto è passato dalle elezioni, qual cosina in più forse si poteva fare.

In ogni caso il comune di Catania sta studiando delle strategie per cominciare a risalire la china della raccolta differenziata. Chissà se il viaggio d'istruzione a Salerno, città virtuosa in questo settore, fatto nello scorso mese di febbraio da una delegazione catanese composta da assessore e tecnici, abbia inciso o inciderà nel piano d'azione.